

UNO SPETTACOLO DEL TEATRO DELL'ARGINE

# HABIL DELLE CITTÀ

DAL 30 GIUGNO  
AL 5 LUGLIO

SALA STABAT MATER  
ARCHIGINNASIO  
BOLOGNA

TEATRODELLARGINE.ORG

POLITICOPOETICO.ORG

# HABIL DELLE CITTÀ

## UNO SPETTACOLO DEL TEATRO DELL'ARGINE

diretto da Andrea Paolucci

con Rayen Labidi, Aymen Tampellini, Valeria Andreanò, Giacomo Gaetano Liva,  
Sara Mendo, Carlotta Pistillo, Arianna Ridolfi, Daniele Santoro

### atto I – video

**regia** Luca Ruggieri e Andrea Paolucci  
**scritto da** Giacomo Armaroli e Andrea Paolucci  
**responsabile di produzione** Martina Antonelli  
**direttore della fotografia** Bernardo Brizi  
**VR specialist** Antonino Bagalà  
**VR developer** Massimo Sarzi  
**coordinatore logistica** William Roberto Sheldon  
**con** Rayen Labidi, Aymen Tampellini,  
Giacomo Armaroli, Marisa Bonetti, Leonardo Borri,  
Fadi Bouhyane, Micaela Casalboni,  
Caterina Comastri, Othmane Douma,  
Jawad El Assas, Sebastiano Folgorait,  
Paolo Fronticelli, Lorenzo Iacenda, Mariam Jarmouni,  
Sanam Naderi, Diego Percuoco, Giacomo Reggiani,  
Rahat Robidul, Cristina Sarti, Ida Strizzi

### atto II – teatro

**regia** Andrea Paolucci e  
Micaela Casalboni  
**scritto da** Nicola Bonazzi,  
Mattia De Luca, Andrea Paolucci  
**inserti dall'Antigone** di Sofocle e  
Jean Anouilh  
**nelle traduzioni di** Federico Condello  
e Andrea Rodighiero  
**aiuto regia** Irene Montanari  
**con** Valeria Andreanò,  
Giacomo Gaetano Liva,  
Sara Mendo,  
Carlotta Pistillo,  
Arianna Ridolfi,  
Daniele Santoro



### Habil è un ragazzino delle nostre periferie.

Una cameretta troppo piccola, pensieri pesanti, poco spazio per esistere. Si sente invisibile.

Tiene il cappuccio calcato sulla testa e una lama nascosta in tasca.

Habil è uno dei nessuno, centomila Habil delle nostre città. Li incontriamo nei centri commerciali, sui treni regionali, alle fermate dell'autobus. Ci fanno paura.

Invochiamo lo Stato, la famiglia, la scuola. Habil tiene duro, ascolta barre e si fa i baloon.

### E non sa che questa sera incontrerà Qabil.

*Habil delle città* è uno spettacolo **per pochi spettatori e spettatrici alla volta**, seduti in cerchio, a cui si chiede di attraversare due spazi e due responsabilità: stare dentro e stare di fronte.

**Nella prima parte**, attraverso un **visore VR**, seguiamo Habil in una giornata qualunque della sua vita.

Camminiamo accanto a lui, incontriamo le sue relazioni, i suoi luoghi, il suo tempo. Nulla sembra eccezionale. Proprio per questo, ciò che accade alla fine di quella giornata, il corpo di un adolescente ucciso, coperto da un lenzuolo bianco, interrompe bruscamente ogni distanza.

**Nella seconda parte il teatro torna a essere uno spazio condiviso.** Seduti in quel cerchio, insieme a sei giovani attori e attrici, il pubblico passa dall'intimità solitaria e immersiva della realtà virtuale alla necessità di stare insieme, come in un rito, come in una tragedia greca, dentro domande che non possono essere più evitate: quali responsabilità, individuali e sociali, attraversano una città quando un adolescente è perduto così? Chi è quel ragazzo morto? Ci riguarda?